

## Il mito della terra madre diventa terracotta: vi è impresso il seme della vita

Riccardo Barletta - 1992 - catalogo per Mostra -Centro Culturale via Osti 4-  
Milano

**S** cudi: forti e dalle forme rotondeggianti, segmentati o fratti, da muro o da appoggio.  
Colonne totemiche: sottili o larghe, nell'accezione spiralicca indicano il tragitto dalle  
ime profondità terrestri alla vertigine dell'Alto.

Scatole: ambulatori magici onde riconquistare da parte del "grumo terricolo" uno spazio  
-tempo arcaico.

Stalattiti e stalagmiti: entro l'estetica del sottile, momenti ambientali additanti un'idea inte-  
rattiva della Concrezione temporale.

Stele: presenze monumentali che richiamano la funzione ammaestratrice della memoria.

Superfici, Libri tattili, Pagine musicali: recuperi di un criptico linguaggio organico  
preverbale, e di un immaginario linguistico-segnico.

Produzione che Armanda attua con la scura argil-

la, prima lavorata e plasmata, quindi passata al

calore potentissimo del forno. Procedura che re-

cupera i quattro elementi primari: terra acqua aria

e fuoco. E in questo ricostruisce l'unità globale

del Cosmo. Ma nello stesso tempo contrappone

- e sposa indissolubilmente - l'archetipo femminile

della Terra all'archetipo maschile del Fuoco.

Unità delle forze Yin e Yang: cortocircuito della Vita-

lità essenziale. Un elemento fisico, simbolico e meta-

fisico, fa scattare emotivamente l'elemento religiosa-

mente numinoso. È la presenza dell'archetipo del Seme.

Armanda immette nella terra fresca semi vari - frumento, riso,

miglio, orzo, e altro - ed essi danno virgulti, segni che poi il fuoco della

fornace imprimerà eternamente. Consacrazione alchimistica dell'archetipo della Vita. Come

già scrissi, la distruzione dei grani nei lavori di Armanda richiama un rito dei Greci. Presso

i quali la morte dell'anima e la sua rinascita venivano simboleggiati dal grano gettato a terra,

che muore per rinascere.



Altra connessa valenza. Il calore del fuoco dà all'argilla la consistenza del biscotto. Colore  
caldo, superfici rugose e sbocconcellate: metafora di pane, gallette, piadine, pagnotte. Questo  
del "pane come cibo dell'anima" appare un ulteriore rimando tratto dalle religioni.

Sul versante moderno tale lavoro si lega all'informalismo (materia allo stato organico),  
all'arte povera, all'earth art (arte della terra), alla land art (arte sulla natura). Ma sul versan-  
te antropologico è invece un felicissimo momento. Tramite la poesia tattile, è un richiamo  
commovente all'Eros naturale.

Riccardo Barletta

.... da *Il filo e il Seme* 1997

Armanda Verdirame - e-mail: armandaverdirame@libero.it - tel. fax 02 33 00 73 42

tel. mobile 338 83 79 596 - viale Certosa, 94 - Milano

studio presso FORNACE CURTI - via Walter Tobagi, 8 - Milano